CINEFORUM

CINEMA TEATRO CAPITAN BOVO

STAGIONE: 2026 - 27 | **N. SCHEDA: 1** | **Lunedì 12 ottobre ore 18.00 - 21**
Martedì 13 ottobre ore 15.30- 21.00

SCHEDA TECNICA

NAZIONE
Canada - USA

GENERE
Drammatico

DURATA
109 minuti

REGIA
Daniel Roher

ATTORI
Leo Woodall
Dustin Hoffman
Havana Rose Liu

USCITA
Giovedì 28 maggio 2026

DISTRIBUZIONE
Notorious Pictures



TITOLO DEL FILM

TUNER L' ACCORDATORE

RECENSIONE 1

Proprio i duetti tra le strade e gli appartamenti lussuosi di New York, tra il protagonista Niki White (Leo Woodall), un talentuoso accordatore di pianoforti che soffre di iperacusia e per questo indossa sempre dei tappi per le orecchie, e Harry Horowitz (Dustin Hoffman), l'anziano proprietario della ditta di accordatura che sta perdendo l'udito, sono la parte più interessante del film anche perché caratterizzati da un umorismo che imprime al film inizialmente il tono della commedia che poi sfocia invece nel thriller.

Sì perché Tuner - L'accordatore prende ben presto una piega da *Baby Driver,* un altro film in cui il protagonista ha dei problemi all'udito (lì l'acufene) che vengono utilizzati per compiere delle rapine. Sulla falsariga proprio del film di *Edgar Wright*, questo di Daniel Roher, il regista canadese vincitore dell'Oscar al miglior documentario nel 2023 con *Navalny* e qui esordiente nel lungometraggio di finzione, ripete il meccanismo del protagonista timido e 'innocente' vittima del ricatto di un malavitoso, qui il russo Uri (interpretato dall'israeliano Lior Raz), costretto appunto suo malgrado a delinquere per pagare l'ospedale (decine di migliaia di dollari se non hai l'assicurazione) dove il suo capo e amico, e un po' padre, viene ricoverato e accudito dalla moglie devota Marla (Tovah Feldshuh).

Nella vicenda, la sceneggiatura scritta dal regista con l'inglese Robert Ramsey , introduce anche l'aspetto sentimentale attraverso il personaggio di Ruthie (Havana Rose Liu), una determinata studentessa di composizione che sogna di lavorare con un grande compositore (Jean Reno in un cameo di peso) e che mette in discussione la bussola musicale e morale del protagonista.

Il meccanismo della sceneggiatura, che porta alle estreme conseguenze il gioco pericoloso del protagonista con i malavitosi russi, dipinti forse con un po' troppa eccentricità e approssimazione, funziona e consente alla fine di mettere tutti i pezzi a posto e allo spettatore di ripensare al film che ha un andamento jazz contrappuntato anche dalle scelte musicali (come omaggio appare in un cameo addirittura Herbie Hancock) in linea con le percezioni auditive del protagonista. In un peculiare attraversamento tra un film d'autore e più di nicchia, come la professione messa in scena e studiata in maniera abbastanza precisa, e uno rivolto a un pubblico più ampio grazie anche alla presenza di star amate e conclamate come Dustin Hoffman e Tovah Feldshuh, ma anche ai due giovani e già affermati interpreti come Leo Woodall.

(da mymovies.it - Pedro Armocida)

RECENSIONE 2

Il passaggio dal documentario al cinema di finzione rappresenta un difficile banco di prova per molti registi. Daniel Roher, cineasta canadese noto per aver diretto Navalny (con cui ha vinto l'Oscar come Miglior Documentario nel 2023), compie questa transizione con un film che prende spunto da un'idea classica del genere poliziesco: la rapina basata sull'abilità tecnica, per poi spostarsi su un piano sensoriale del tutto inatteso. In Tuner - L'accordatore il silenzio smette di essere un'assenza di rumore per diventare una minaccia fisica, o una straordinaria opportunità criminale.

Daniel Roher compie una scelta di campo netta rispetto al suo passato da documentarista. Se in Navalny la macchina da presa inseguiva la realtà nel suo farsi cronaca urgente, qui il regista abbraccia la fluidità della finzione classica, guardando a un modello di cinema a medio budget tipico degli anni Novanta, dove il ritmo era dettato dallo spessore dei personaggi e non dalla pura velocità delle scene. Roher flirta con il poliziesco urbano, ma decide di svuotarlo della violenza gratuita, preferendo concentrarsi sul design sonoro come vero motore dell'azione e sul valore dei legami.

La riuscita del meccanismo si deve in gran parte alla caratterizzazione dei personaggi e alle ottime prove del cast. Leo Woodall crea un personaggio fragile e solitario. Al suo fianco Dustin Hoffman, nei panni di Harry, porta sullo schermo il calore e il sentimento quasi paterno che lo lega a Niki, che costituisce una delle parti più riuscite di Tuner - L'accordatore. Un esempio? Le scene in cui i due si trovano a bordo del loro vecchio furgone a chiacchierare sono tra i momenti più sinceri.

Il film patisce una certa prevedibilità narrativa quando segue i binari più tradizionali dei thriller, ma riesce comunque sempre a mantenere alta l'attenzione. Tuner - L'accordatore dimostra di saper unire l'intrattenimento alla sensibilità per l'essere umano, ricordandoci che a volte per capire il mondo non serve guardare meglio, ma imparare di nuovo ad ascoltare. *(da cinematografo.it)*

Scheda a cura di M.R.

Gradimento del film

5	4	3	2	1
☐	☐	☐	☐	☐
moltissimo	per niente	abbastanza	poco	per niente